

INSIEME CI MUOVIAMO

ANALISI DEL CONTESTO

La Cooperativa Laboratorio Sociale è un'organizzazione che opera in Trentino dal 1977. Nasce dalla volontà di alcuni famigliari di permettere a persone adulte con disabilità intellettiva di potersi mettere in gioco in un contesto il più possibile simile all'ambiente lavorativo vero e proprio con i sostegni e i supporti adeguati.

Se inizialmente l'impegno era rivolto fortemente all'aspetto lavorativo, ora lo sforzo da parte di tutti gli attori della Cooperativa è soprattutto quello di migliorare la qualità di vita, e quindi il benessere generale, delle persone con disabilità che frequentano le nostre strutture sia attraverso il lavoro che attraverso altre attività.

La Cooperativa ha un'organizzazione interna che prevede un Consiglio di Amministrazione, con l'Ufficio di Presidenza, eletto dall'Assemblea dei Soci. Vi è una Direzione Generale, composta da Direttore, Vicedirettore, e una Responsabile Amministrativa.

Oggi sono in essere 11 Laboratori diurni, 3 Comunità Alloggio e una sede amministrativa. Le unità sono sparse su tutto il territorio provinciale.

Il personale che lavora all'interno della Cooperativa è piuttosto variegato: vi sono circa 90 operatori, tra educatori, ausiliari, operatori, artigiani, ognuno con un'attenzione particolare verso gli aspetti educativi e di artigianato che sono necessari per lavorare all'interno delle strutture.

Frequentano i nostri Laboratori più di 170 persone, tutti adulti con disabilità intellettiva che hanno un certo grado di autonomia ma che necessitano anche di sostegni. Sono persone con diagnosi diverse ma che hanno in comune un funzionamento che si caratterizza di capacità utili nella vita quotidiana e nel lavoro, seppur protetto.

Nelle 3 Comunità Alloggio vivono piccoli gruppi di persone, massimo 8 per unità abitativa, che sono seguiti dagli educatori e da un'ausiliaria. Si tratta di persone che per vari motivi non vivono con le loro famiglie di origine ma che possono in questo modo continuare a frequentare tutti i giorni il Laboratorio. Parallelamente è stato creato un progetto di Domiciliarità Temporanea (Progetto Do.Te) per permettere a chi vive in famiglia di sperimentarsi in un ambiente diverso dalla casa di origine, con maggiori autonomie ma che garantisca i sostegni necessari.

La giornata tipica nei vari Laboratori inizia verso le 8.30, gli utenti arrivano alcuni con i mezzi pubblici, altri a piedi, alcuni accompagnati dai famigliari ma altri grazie al trasporto erogato dalla Provincia. Vengono accolti dagli educatori e si inizia la giornata lavorativa. Solitamente si lavora in gruppetti con un educatore di riferimento, verso metà mattina si fa una pausa, per poi riprendere fino ad ora pranzo. Il lavoro poi prosegue fino all'orario di chiusura. In ogni laboratorio vi sono lavorazioni diverse, che variano dalla falegnameria, tessitura e confezioni, legatoria e stampa, accessori, ceramica, decorazione, assemblaggio per conto terzi, queste lavorazioni permettono a tutti di cimentarsi in attività diverse e apprendere sempre qualcosa di nuovo. Vengono proposti anche momenti alternativi, quali la piscina, la palestra, qualche momento di svago, qualche progetto su temi specifici, con lo scopo di migliorare la qualità di vita delle persone che frequentano la nostra Cooperativa.

Nelle comunità alloggio la vita inizia con il rientro dai laboratori diurni, si fa una merenda e poi ci si occupa di qualche commissione, come andare a fare la spesa, in farmacia, dall'estetista, sempre accompagnati dall'educatore, per proseguire con la cena e infine con la serata che si conclude con del tempo libero (film, chiacchiere, una partita a carte ecc..) e poi andare a dormire. Al mattino il risveglio per gli utenti avviene verso le 7. Con l'aiuto dell'educatore gli utenti si preparano e vanno al lavoro nei laboratori diurni. Il sabato e la domenica, invece, sono momenti molto liberi in cui utenti ed educatori organizzano la giornata: vengono proposte gite, pranzi fuori, passeggiate, vi è la partecipazione ad iniziative di quartiere, piuttosto il cinema ecc. Ogni iniziativa viene accolta e programmata insieme agli utenti nell'ottica della crescita personale.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Tutte le attività che proponiamo si basano su un obiettivo, migliorare la qualità della vita delle persone che frequentano il nostro servizio e questo progetto nasce esattamente da questa idea: poter migliorare ancora di più il benessere delle persone con disabilità intellettiva insieme ad un/a giovane per un periodo di un anno.

La Cooperativa vuole offrire la possibilità al giovane di servizio civile di vivere dodici mesi di attività ed esperienza con e per le persone con disabilità intellettiva. Il giovane, con la sua energia e il suo entusiasmo, avrà la possibilità di contribuire in modo concreto alla realizzazione di esperienze di vita pensate e create insieme agli utenti e agli educatori.

La Cooperativa metterà a disposizione del giovane l'adeguato supporto e accompagnamento da parte degli educatori e degli psicologi, assicurando la massima professionalità con lo scopo che questo anno di vita diventi esperienza formativa, proficua e gratificante sia per il giovane che per il Laboratorio Sociale. Si aggiunge un percorso formativo generale, erogato dall'Ufficio Provinciale di Servizio Civile, e un percorso di formazione specifica, nel quale verranno approfonditi temi più generali ma anche temi più specifici pensati appositamente per il percorso di una persona che si affaccia al mondo della disabilità.

OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi che questo progetto si propone possono essere suddivisi in tre ambiti:

- Il Laboratorio Sociale;
- La Comunità Alloggio;
- Il territorio di vita;

Si tratta dei "mondi" di vita delle persone con disabilità che frequentano i nostri laboratori diurni, vivono nelle comunità alloggio e partecipano alla realtà del territorio che vivono quotidianamente.

In ognuno di questi "mondi", che si incrociano costantemente, il giovane potrà sperimentarsi per arricchire la vita delle persone con disabilità.

Per il Laboratorio Sociale, il nostro servizio diurno, il giovane potrà aiutare la persona con disabilità intellettiva a svolgere i lavori che quotidianamente vengono richiesti andando a facilitare la persona e avrà la possibilità di costruire momenti di tempo libero o di potenziamento di alcune abilità con il sostegno degli educatori e dell'OLP.

Nella comunità alloggio, il servizio offerto nella serata e nei weekend, il giovane potrà mettersi in gioco nella gestione di piccole autonomie domestiche, permettendo alla persona con disabilità di sperimentarsi in attività che richiedono qualche sostegno. La presenza dell'educatore garantisce che queste siano adeguate alle capacità della persona, andando a consolidare abilità precedentemente apprese ma bisognose di essere rinforzate.

Il territorio di vita è l'ambito esterno alle nostre strutture, quindi si tratta sia del territorio dove è situato il Laboratorio diurno sia il territorio dove è situata la Comunità Alloggio, ma anche, in alcuni casi, il territorio originario della persona con disabilità. Il giovane, con il sostegno e la guida degli educatori e dell'OLP farà partecipare la persona con disabilità intellettiva alla vita del territorio, che comprende fruire dei servizi quali supermercato, parrucchiere, farmacia, ma anche feste di paese o iniziative di altra natura che vengono pubblicizzate o di cui si viene a conoscenza (ad esempio i giochi senza barriere o le iniziative proposte dall'associazione Liberamente Insieme).

Il giovane avrà quindi la possibilità di:

- Vivere in prima persona un anno in cui potrà scegliere, in base anche alle sue predisposizioni ed interessi, di potenziare e proporre momenti diversi all'interno dei servizi;

- Proporre idee e contribuire in modo attivo alla nascita di nuove attività rivolte alle persone con disabilità;
- Vivere un percorso di professionalizzazione, ma soprattutto qualificante al lavoro in questo ambito, mettendosi alla prova in un ambiente strutturato;
- L'occasione di crescita dal punto di vista personale, che porti a maggiore consapevolezza della diversità, provocando un'apertura e una maggiore disponibilità all'altro e all'aiuto dell'altro, nell'ottica di diventare cittadini proattivi di positività;
- La crescita e l'acquisizione di competenze trasversali, tra le quali competenze relazionali, organizzative ma anche tecniche, attraverso il *learning by doing*, l'esperienza diretta e il contatto con professionisti del settore con cui il giovane collaborerà durante tutta la durata del progetto;
- Un anno di formazione nel campo specifico della disabilità intellettiva, attraverso le formazioni specifiche legate alla progettazione di interventi per la persona con disabilità intellettiva;
- Essere promotori dell'accettazione e dell'apertura verso la diversità in una società che a volte fatica ad accogliere le difficoltà o le fatiche dell'altro, quindi un periodo di crescita personale per essere cittadini più consapevoli fuori.

Il progetto verrà articolato in momenti:

1. Fase della conoscenza della Cooperativa: il giovane viene inserito nelle strutture in modo da conoscere ambiente, utenti, vita della comunità e del Laboratorio diurno. L'OLP, il primo giorno di servizio, accoglie il giovane e mostra i vari ambienti in cui si svolgerà il progetto, presentando tutte le persone e dando qualche iniziale informazione specifica. Vengono presentati i referenti delle strutture, gli educatori, gli utenti, mostrati gli spazi e raccontata la routine giornaliera, spiegata la relazione con i famigliari e quali sono i rapporti con le assistenti sociali. La parte principale di questo periodo è l'iniziale contatto con gli utenti, i giovani iniziano a sperimentarsi in prima persona, seppur sempre in affiancamento. Questo periodo ha la durata di un paio di mesi.
2. Fase della partecipazione attiva: in questo periodo, corpo centrale del progetto di servizio civile, il giovane partecipa in modo attivo alla vita del Laboratorio, con la possibilità di inserire iniziative personali. Il giovane partecipa alle varie iniziative proposte dalla cooperativa, come il nuoto, la ginnastica, l'accompagnamento a fare la spesa, in farmacia, uscite e gite, l'aiuto nel lavoro del Laboratorio. Questo è anche il periodo in cui, grazie ai momenti di confronto con l'OLP e con le referenti dei servizi, il giovane viene aiutato e sostenuto nella programmazione, sulla base delle sue passioni e iniziative, e nell'organizzazione di attività. Queste attività vogliono lasciare la libertà al giovane di proporsi, puntando alla sua personale esperienza e alle sue personali passioni, con la consapevolezza che la presenza dell'OLP ha anche lo scopo di pensare assieme quali possono essere le proposte, guidando il giovane attraverso la riflessione comune e l'esperienza specifica. La durata di questo momento è di 9 mesi.
3. Fase conclusiva di progetto: nell'ultimo periodo, di circa un mese, si aiuta il giovane a concludere le iniziative pensate assieme, in modo da condividere con gli utenti una restituzione delle attività fatte e fare un bilancio personale rispetto alle iniziative proposte.
4. Valutazione dell'esperienza: si tratta di un momento trasversale al periodo di servizio civile, ci sarà un momento ad inizio dell'anno in cui pensare alle aspettative e agli obiettivi, questo verrà riproposto a metà anno e poi alla fine dell'anno per fare delle valutazioni rispetto alle riflessioni iniziali. Inoltre, alla fine dell'anno verrà effettuato un bilancio delle competenze da parte dell'OLP, fatta una restituzione al giovane rispetto al suo operato e verrà chiesto al giovane di esprimere le criticità maggiori incontrate dal giovane, quindi i punti di debolezza del progetto dal suo punto di vista e, al contrario, i punti di forza, considerati maggiormente positivi. Verrà presentata una griglia per valutare gli aspetti salienti dell'esperienza (vedi paragrafo formazione, monitoraggio, valutazione). Questi passaggi hanno lo scopo sia di aiutare la consapevolezza del giovane rispetto al

proprio servizio e alla propria persona, ma anche di entrare nell'ottica di miglioramento per i successivi progetti.

5. La formazione: è un momento trasversale durante l'anno di servizio civile, è prevista la formazione specifica, erogata dalla nostra cooperativa in collaborazione con Anffas Trentino Onlus e quella generale, erogata dall'Ufficio Provinciale di Servizio Civile (vedi paragrafo dedicato).
6. Monitoraggio: si tratta di un momento trasversale a tutto l'anno, almeno una volta al mese l'OLP incontrerà il giovane in un momento dedicato appositamente a discutere e riflettere su come sta andando l'esperienza, su quali sono le criticità o le difficoltà che il giovane incontra. Questi momenti saranno anche formativi, oltre che di riflessione sul progetto, su questioni concrete portate sia dal giovane che dall'OLP.
7. Equipe: a seconda dei temi trattati nelle specifiche equipe, sia del Laboratorio, che della Comunità alloggio, il giovane verrà coinvolto a partecipare. Sono preziose le osservazioni degli occhi nuovi del giovane e si tratta di ulteriori momenti formativi, dove professionisti si confrontano sulle problematiche emergenti oltre che sugli aspetti organizzativi. In queste occasioni la presenza dell'OLP è frequente, si tratta quindi di un ulteriore momento di incontro e approfondimento.

Durante la programmazione settimanale possono essere inclusi i momenti del pasto, i quali sono a carico dell'Ente.

Le sedi di attuazione del Progetto di Servizio Civile saranno principalmente il Laboratorio Sociale di Lavis, in via Depero 2, e la Comunità Alloggio di Roncafort, ma sarà importante per il giovane che frequenti anche alcune delle altre sedi del nostro servizio, in particolare saranno i Laboratori Sociali situati nel Comune di Trento, sempre tutti raggiungibili attraverso i mezzi pubblici.

MODALITÀ E CRITERI DI SELEZIONE DEL CANDIDATO

La selezione delle candidature avverrà attraverso l'analisi dei curriculum e tramite colloquio, presieduto dall'OLP e dalle figure apicali della Cooperativa.

I criteri principali attraverso i quali verrà fatta la valutazione sono:

- Motivazione dei candidati alla nostra proposta progettuale;
- Propensione dei candidati ad interagire con persone con disabilità;

Ci sono tuttavia alcuni aspetti, quali avere la patente B ed essere disponibile a guidare i mezzi della Cooperativa, essere interessato o svolgere studi nell'ambito sociale, della progettazione sociale, o più nello specifico nel campo della disabilità, essere in grado di utilizzare il computer e di fare qualche ricerca in rete, che saranno tenuti in considerazione, anche se non saranno vincolanti.

Verrà garantito un criterio di parità di genere nella scelta dei candidati.

OLP e ALTRE FIGURE DI RIFERIMENTO

L'OLP è la Dott.ssa Manuela Bosetti, che svolge il ruolo di Psicologa all'interno della Cooperativa. Questo consiste nel coordinare alcune unità operative (tra le quali la Comunità Alloggio di Roncafort, sede di attuazione del progetto) e nella valutazione attraverso strumenti specifici delle abilità di tutti gli Utenti della Cooperativa.

Principali figure di riferimento per i giovani oltre all'OLP saranno i Responsabili Socio-Educativi delle unità operative in cui i giovani saranno inseriti, che sono il punto di riferimento d'elezione per tutte le figure che intervengono in favore dell'utente all'interno della struttura: di fronte a qualunque dubbio o necessita di confronto immediato la figura dell'RSE è a disposizione.

Per la Comunità alloggio di Roncafort la Referente è Silvia Lunelli (laurea in servizio sociale) per il Laboratorio Sociale di Lavis è Michela Marchi (laurea in servizio sociale).

Presenti all'interno dei servizi, con ruolo da educatore sono diverse altre persone che avranno l'attenzione per il giovane in servizio civile.

Una figura che darà ulteriore supporto a questo Progetto sarà il Dottor Dalmonego, Responsabile dell'Area Psico-Educativa della Cooperativa e Vicedirettore, che svolgerà il ruolo di docente in alcune delle formazioni previste e potrà essere consultato in caso di dubbi tecnici sul tema della disabilità.

La presenza della Dott.ssa Bosetti sarà stabile per almeno due volte al mese, di cui una ad hoc solo con e per il giovane, mentre l'altra organizzata insieme ad altri colleghi. Sarà cura del Referente Socio-Educativo dell'unità operativa supportare e monitorare nella pratica quotidiana il/la giovane di servizio civile. Compito del Referente sarà anche quello di informare la Dott.ssa Bosetti e/o il Dottor Dalmonego nel momento in cui si evidenziassero questioni o problematiche relative al progetto di Servizio Civile, con lo scopo di riuscire ad intervenire in modo tempestivo se necessario.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Il progetto si svolgerà con un massimo di 30 ore settimanali e un minimo di 15 sulla base delle esigenze della Cooperativa e del giovane stesso. La presenza dei giovani sarà richiesta 5 giorni alla settimana, saranno previsti due giorni di riposo, di cui uno nel weekend e l'altro infrasettimanale. L'orario sarà mediamente di 6 ore al giorno, ma durante la giornata di servizio nel fine-settimana si chiederà la presenza di 8 ore.

L'orario dettagliato verrà costruito insieme al giovane sulla base delle sue esigenze oltre che di quelle della Cooperativa, è tuttavia previsto un certo grado di flessibilità sulla base delle attività che si verranno a costituire, sempre in accordo con il giovane, potrebbero quindi anche esserci delle serate.

FORMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'OLP si farà carico di incontrare ogni giovane almeno due volte al mese per fare il punto della situazione: una volta sarà un momento ad hoc in cui il giovane verrà nella sede amministrativa per sedersi "a tavolino" e riflettere su come si sta procedendo, quali sono le difficoltà o gli imprevisti, come stanno andando le cose, se c'è qualcosa che si può migliorare, dubbi, e, soprattutto, per programmare, condividere e discutere le varie attività insieme. Un secondo momento mensile sarà in occasione delle equipe che l'OLP farà con gli Educatori della Comunità Alloggio di Roncafot, in cui il giovane potrà assistere e partecipare a parte o a tutta l'equipe, quindi ascoltare il confronto tra professionisti ed essere coinvolto nella discussione, e avere un momento di confronto specifico rispetto al suo percorso. Questa partecipazione ha anche lo scopo di permettere una formazione "in situazione" che si basi su momenti vissuti concretamente dal giovane insieme all'educatore, ricevendo dei feedback e promuovendo la riflessione di situazioni e comportamenti. In linea con la formazione on the job il giovane sarà, soprattutto nel primo periodo di servizio civile, affiancato sempre ad un educatore per poter apprendere e conoscere dettagliatamente diversi aspetti legati al mondo della disabilità e all'offerta specifica del nostro servizio. Inoltre, i Referenti di struttura si prenderanno almeno un momento mensile per dare dei feedback ai giovani sul loro operato, prestando particolare attenzione al modo di relazionarsi con gli utenti e dando così spazio per riflessioni e domande legate a questo aspetto. Nel caso in cui si evidenziasse la necessità, la Dott.ssa Bosetti parteciperà a questi momenti ulteriori rispetto a quelli già nominati.

All'inizio dell'anno di servizio civile verrà chiesto al giovane di mettere per iscritto quali sono le sue aspettative e soprattutto i suoi obiettivi concreti rispetto all'esperienza di servizio civile. A metà anno, quindi durante la fase 2 del progetto, al giovane verrà chiesto di riprendere questo documento per vedere a che punto si è rispetto agli obiettivi scritti, quali sono state le difficoltà maggiori incontrate fino a quel momento e cosa il giovane si aspetta per la seconda metà dell'anno.

Per avere poi dei feedback concreti da parte dei giovani nell'ottica di un miglioramento futuro è prevista una griglia di valutazione, in cui alla fine del percorso, come segnato sopra, si chiederà al giovane di esprimere la sua opinione rispetto ai seguenti temi: formazione specifica, inserimento nel contesto, rapporti con le figure di riferimento (OLP, Referenti di Struttura ecc.), rapporto con gli utenti, programmazione degli orari e dei progetti da proporre sul territorio, varie ed eventuali.

Per quanto riguarda la formazione specifica verranno garantite 53 ore, la maggioranza in aula e alcune pratiche, che potrebbero aumentare sulla base di esigenze o richieste specifiche che emergono durante il corso del Progetto o da parte dei Giovani.

Formazione specifica:

| Titolo formazione - contenuti | Formatore | ore |
|---|-------------------------------------|------------|
| Storia e struttura della Cooperativa Laboratorio Sociale – aspetti organizzativi e amministrativi | Fabrizio Cucchiario | 1 |
| Norme e informazioni base sui rischi per la sicurezza aziendale | Fabrizio Cucchiario | 2 |
| Norme e informazioni sui rischi per la sicurezza e la salute connessi all'impiego dei giovani nel progetto di servizio civile – attestato di frequenza | Marco Scarazzini | 8 |
| Organizzazione del lavoro | Gianluca Primon | 3 |
| Responsabilità civili e penali, coperture assicurative e legge sulla privacy | Luca Moser | |
| Valori e analisi dei bisogni di volontariato | | |
| Il riconoscimento etico delle persone con disabilità intellettiva | Fabrizio Cucchiario | 2 |
| Lavoro in rete – servizi al singolo, alla famiglia e alla comunità, presa in carico della persona e rapporti con i servizi sociali territoriali, figura dell'amministratore di sostegno | Susan Tonini | 4 |
| Nozioni di base per comprendere i quadri clinici di persone con DI | Simone Melis Veronica Pilati | 3 |
| La disabilità e il sapersi relazionare con persone con disabilità intellettiva adulta – comportamenti problema e tecniche utili | Carlo Dalmonego | 6 |
| Accenni di psicologia sociale – pregiudizi e stereotipi, come si possono affrontare | Manuela Bosetti | 3 |
| Comunicazione: non solo parole – esplorazione di diverse modalità di comunicazione | Andrea Bosetti | 3 |
| Psicomotricità per l'adulto con DI – movimento ed emozione | Mirella Eccher | 2 |
| Musicoterapia, principi generali – l'impiego del suono e la comunicazione non verbale nella comunicazione d'aiuto | Giordano Angeli | 2 |
| Introduzione alla pet-therapy | Oscar Zuccatti | 3 |
| La sessualità: come si inserisce questo aspetto nella vita di persone con disabilità intellettiva - accenni | Sara Libardoni | 2 |
| Che cos'è l'applied behavior analysis | Manuela Bosetti | 2 |
| L'assessment delle preferenze – l'importanza di conoscere i desideri e i gusti delle persone con disabilità intellettiva in una prospettiva applied behavior analysis | Laura Berteotti | 2 |
| Il modellamento come tecnica educativa attraverso i video per insegnare nuove abilità in una prospettiva ABA, Applied Behavior Analysis | Michela Marchi | 2 |
| Artigianato a scelta tra: cesteria, lavoro in ecopelle, ceramica, bigiotteria | Educatore esperto nella lavorazione | 3 |

| Formatori | |
|------------------|--|
| Giordano Angeli | Musicista e musicoterapeuta presso Anffas trentino onlus |
| Laura Berteotti | Dottoressa in Scienze dell'educazione e Referente socio-educativa di unità |

| | |
|--------------------|---|
| | operativa presso Laboratorio Sociale |
| Andrea Bosetti | Responsabile area relazioni esterne e servizio civile di anffas trentino onlus |
| Manuela Bosetti | Psicologa presso Cooperativa Laboratorio Sociale |
| Fabrizio Cucchiaro | Direttore della Cooperativa Laboratorio Sociale |
| Carlo Dalmonego | Vicedirettore – Responsabile area psicopedagogica – psicologo psicoterapeuta presso Cooperativa Laboratorio Sociale |
| Mirella Eccher | Psicomotricista presso Anffas Trentino Onlus |
| Sara Libardoni | Educatrice professionale – master in sessuologia |
| Michela Marchi | Dottoressa in Servizio Sociale e referente socio-educativa di unità operativa presso Laboratorio Sociale |
| Simone Melis | Infermiere professionale presso Anffas Trentino Onlus |
| Luca Moser | Responsabile privacy presso Anffas Trentino Onlus |
| Veronica Pilati | Infermiere professionale presso Anffas Trentino Onlus |
| Gianluca Primon | Sociologo e Responsabile Progetti di inclusione giovani adulti con DI |
| Marco Scarazzini | Espero di organizzazioni e sicurezza sul lavoro |
| Susan Tonini | Dottoressa magistrale in Servizio Sociale e Referente socio-educativa di unità operativa presso Laboratorio Sociale |
| Oscar Zuccatti | Educatore professionale, istruttore e referente per l'attività di pet therapy |

Le ore di formazione sopracitate sono organizzate in moduli base partendo dal presupposto che i giovani non hanno ancora ricevuto una formazione specifica sulle tematiche relative alla disabilità.

I formatori, tutte persone con comprovata esperienza nel campo della disabilità, sono collaboratori di Laboratorio Sociale e di Anffas Trentino Onlus. Potrebbero esserci delle modifiche rispetto ai formatori previsti, ma verrà comunque garantita la formazione di tutti gli argomenti scritti sempre da parte di persone competenti.

Le modalità di erogazione della formazione saranno di due tipi: frontale in aula e in situazione all'interno dei contesti che prevedono l'utilizzo di strumenti specifici, facendo un esempio la formazione su una lavorazione in artigianato sarà effettuata in Laboratorio facendo concretamente ciò che si sta imparando.

È prevista poi la Formazione Generale, erogata ed organizzata dall'Ufficio Provinciale di Servizio Civile. Sarà cura del Giovane e dell'OLP segnare in modo accurato e puntuale queste giornate sul registro.

RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI

Per l'attuazione del progetto la cooperativa mette a disposizione una serie di risorse tecniche e di strumenti: il computer, le stampanti, lo scanner, cancelleria varia, materiale formativo, ausili utili alla realizzazione delle varie attività e mezzi di trasporto, pulmini 9 posti che il/la giovane in possesso di patente B, potrà decidere di guidare, anche se si promuoverà l'utilizzo dei mezzi pubblici nell'ottica di una sostenibilità ambientale.

Sono a carico della cooperativa le spese sostenute durante le uscite e i pasti consumati in orario di servizio.

CONOSCENZE ACQUISIBILI

Durante questa esperienza di servizio civile il/la Giovane migliorerà delle competenze trasversali, utili nella vita lavorativa e di tutti i giorni: collaborare, essere flessibile e capace di adattarsi ad ambienti diversi, competenze relazionali con persone diverse da sé e capacità empatiche.

Attraverso questo progetto il giovane apprenderà anche una serie di competenze professionali, quali lavorare in gruppo, competenze comunicative all'interno della relazione d'aiuto, apprendimento di nuove strategie di problem solving e saper avanzare e motivare delle proposte conoscenze di progettazione e realizzazione di attività educative in struttura e sul territorio.

Inoltre, a discrezione del giovane, potrà essere effettuata la messa in trasparenza di una o più competenze, si fa riferimento in particolare al Sistema Regionale delle Qualifiche della regione Emilia Romagna (Erogazione di Servizi Sociosanitari, Operatore Socio-Sanitario - 5.5.3.4.0 Addetti all'assistenza personale in istituzioni).

Durante il percorso si stimolerà il giovane a raccogliere delle evidenze sugli apprendimenti attraverso la redazione di una scheda di sintesi dell'attività svolta, la descrizione di uno o più episodi, la raccolta documentazione foto/video e/o la raccolta testimonianze audio e la raccolta dei progetti/relazioni elaborati dal giovane. Le competenze che il giovane potrà mettere in trasparenza saranno abilità di base per poter lavorare in questo tipo di campo sociale: promozione del benessere psicologico e relazionale della persona, in cui ci sono una serie di indicatori, sostenere processi di socializzazione ed integrazione favorendo la partecipazione attiva ad iniziative in ambito residenziale e non, stimolare le capacità espressive e psicomotorie dell'assistito attraverso attività ludico-ricreative e favorendo il mantenimento delle abilità residue, impostare l'adeguata relazione di aiuto, adottando comportamenti in sintonia con i bisogni psicologici e relazionali dell'assistito, compreso il sostegno affettivo ed emotivo e incoraggiare il mantenimento ed il recupero dei rapporti parentali ed amicali.

Grazie poi ai momenti di formazione specifica, verranno apprese una serie di nozioni di base legate al mondo della disabilità, considerando che il giovane partecipante a questo progetto non ha ancora una formazione specifica in questo campo. Le nozioni saranno: elementi di organizzazione del lavoro e normativa in materia di sicurezza, principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza sul lavoro; aprire la comunicazione con organizzazioni, enti, pubblici o privati presenti sul territorio; acquisire elementi base di pedagogia generale e educazione di disabili intellettivi adulti; progettare attività educative in loco ma anche esterne in risposta a bisogni emergenti; essere in grado di inserirsi in un contesto organizzativo aziendale; operare in conformità alla normativa sulla sicurezza e sulla privacy; conoscenze di base sulla classificazione e caratteristiche delle diverse tipologie di disabilità; nozioni di base sui casi clinici e miglioramento del benessere della DI; nozioni di base legate alla sessualità nel mondo della disabilità, nozioni di base di Applied Behavior Analysis, tra cui l'assessment delle preferenze e il modellamento attraverso video.

Inoltre, a seconda dei desideri e dei bisogni, il giovane potrà affacciarsi all'artigianato, imparando da educatori e operatori con competenze specifiche in alcune lavorazioni quali cesteria, lavoro in ecopelle, ceramica, bigiotteria e telaio.